

# MIELE SITUAZIONE PRODUTTIVA DELLA LOMBARDIA – STAGIONE 2017<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Fonte: Osservatorio Nazionale del Miele “andamento produttivo e di mercato per la stagione 2017 report 1/2017 settembre 2017 - prime valutazioni”

## INTRODUZIONE

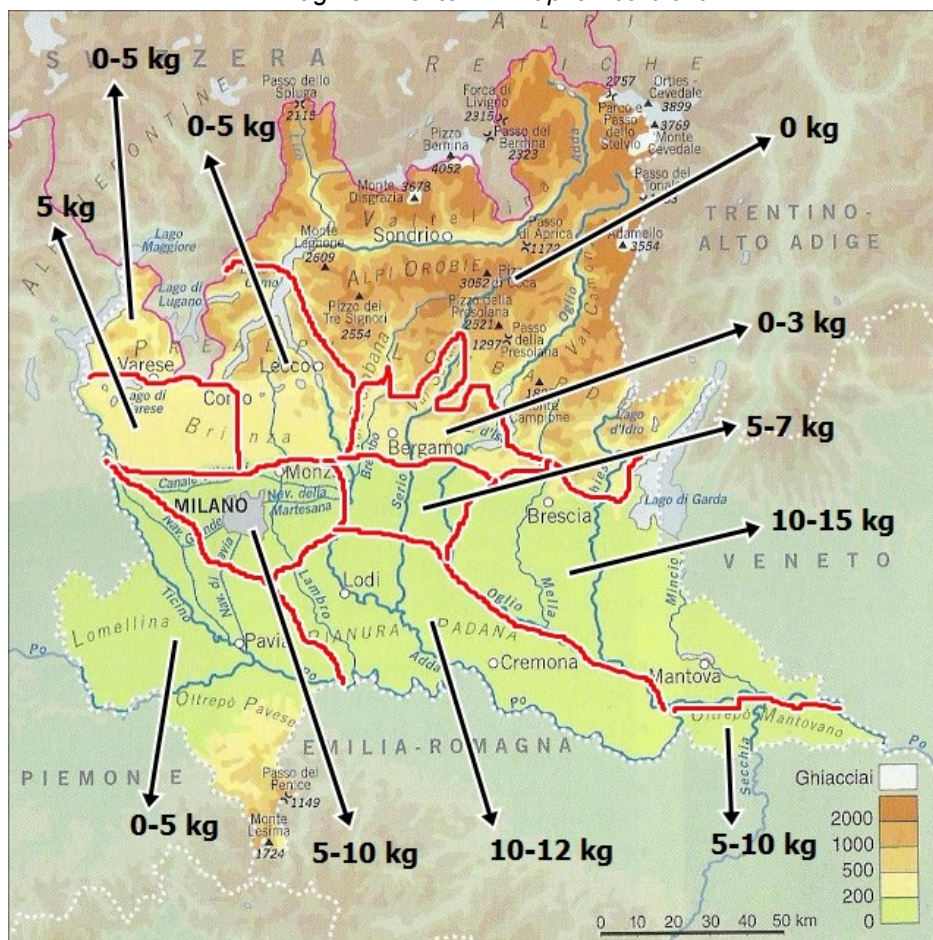
Dai dati raccolti dalla rete di rilevazione dell'Osservatorio Nazionale Miele, su tutto il territorio nazionale, nei primi otto mesi del 2017, emerge un quadro negativo e preoccupante. La produzione del 2017 è stata scarsa in tutta la penisola ma con una accentuazione del danno al nord e centro-nord. I raccolti di miele di acacia, il monoflora di punta dell'apicoltura italiana, sono stati disastrosi nella generalità delle zone vocate con perdite stimate dell'80% rispetto alla norma. Scarsi ovunque anche i raccolti degli altri mieli primaverili. La causa è imputabile ad una forte e prolungata siccità, registrata fin dall'inverno 2016-2017, accompagnata da repentini abbassamenti termici e altri eventi meteorologici estremi che sembrano essere la caratteristica distintiva di un cambiamento climatico sempre più evidente. Il prolungarsi della grave siccità per tutto il corso della stagione ha inciso negativamente anche sui raccolti estivi.<sup>2</sup>

## SITUAZIONE PRODUTTIVA PER ALCUNI TIPI DI MIELE

### ACACIA

Le produzioni sono state scarsissime e disomogenee (cfr Immagine 1).

Immagine 1: fonte [www.apilombardia.it](http://www.apilombardia.it)



<sup>2</sup> Fonte: [www.informamiele.it](http://www.informamiele.it)

Nelle aree montane settentrionali (province di Brescia, Bergamo e Sondrio) i raccolti sono stati praticamente nulli. Nelle aree settentrionali delle province di Lecco, Como, Varese, nella Lomellina e nell'Oltrepò si sono registrati valori compresi tra 0 e 5 kg/alveare. Nelle zone attorno a Milano i raccolti sono stati leggermente migliori intorno ai 5-8 kg/alveare. La pianura bergamasca ha fatto registrare produzioni di 7 kg/alveare mentre i risultati migliori sono stati ottenuti nelle zone pianeggianti del Cremonese, del Lodigiano, del Mantovano e del Bresciano, che hanno fatto registrare una media produttiva di 8-10 kg/alveare, con rari picchi 15 kg/alveare.

### **CASTAGNO**

I raccolti si sono attestati su medie di 10-12 kg/alveare nelle Prealpi, 0-5 kg/alveare in Appennino.

*Commento: nelle Prealpi produzione discreta ma disomogenea, chi ha provato a produrre millefiori estivo (in molti casi senza fortuna) ed ha portato in quota gli alveari in ritardo ha prodotto meno del previsto. In Appennino relativa bassa densità di alveari in produzione su questa fioritura e spesso la scarsa produzione è confluita nel millefiori estivo ((cfr Millefiori estivo)*

### **TIGLIO**

In pianura le produzioni di tiglio si sono attestate sui 5-10 kg/alveare nella zona centro-orientale, sui 2-4 kg/alveare nel Pavese. In montagna le rese sono state praticamente in linea con la norma produttiva di 15-20 kg/alveare. Medie leggermente inferiori nella Bergamasca.

*Commento: Le scarse produzioni della pianura sono confluite nel millefiori estivo (cfr Millefiori estivo)*

### **MELATA**

La produzione è stata sporadica, limitata ad alcune aree e su pochi alveari, stimata in circa 2-5 kg/alveare.

*Commento: spesso la scarsa produzione è confluita nel millefiori estivo ((cfr Millefiori estivo)*

### **MILLEFIORI ESTIVO**

Nelle zone pianeggianti, si sono avuti raccolti di 6-7 kg/alveare, costituiti principalmente da nettari di tiglio e ailanto. Nelle zone collinari della Brianza valori si sono attestati sui 10 kg/alveare.

*Commento: produzione completamente mancata in tutto il territorio del pavese e in parte sul territorio delle province limitrofe.*

Tabella 1: produzione media regionale e norma produttiva<sup>3</sup>

<b>TIPO DI MIELE</b>	<b>Stima della produzione media regionale in kg/alveare</b>	<b>Norma produttiva in kg/alveare</b>
<b>ACACIA</b>	<b>5</b>	<b>25-30</b>
<b>TIGLIO</b>	<b>6 (P)</b>	<b>20-22</b>
<b>CASTAGNO</b>	<b>8</b>	<b>20-25</b>
<b>MELATA</b>	<b>2-5</b>	
<b>MILLEFIORI ESTIVO</b>	<b>6-7</b>	<b>15</b>

## **SITUAZIONE GENERALE**

La produzione per l'anno 2017 è stata molto scarsa. I raccolti di miele di acacia, il monoflora di punta dell'apicoltura italiana, sono stati disastrosi in tutte le principali aree di produzione con perdite stimate dell'80% rispetto alla norma. Scarsi in tutta la penisola anche i raccolti degli altri mieli primaverili. Il miele di castagno, nelle aree vocate, ha fatto registrare produzioni discrete anche se molto disomogenee. Discrete le produzioni per il tiglio di montagna, mentre in collina e in pianura si è prodotto molto poco di questo monoflora che è andato per lo più a comporre i millefiori estivi assieme ad altri nettari (ailanto, rovo, castagno, melata).

Il prolungarsi della grave siccità ha inciso negativamente sui raccolti estivi in gran parte della penisola, per cui sono state scarse o addirittura nulle le produzioni di melata e dei millefiori estivi.

Solo nelle zone di alta montagna delle alpi, mieli estivi quali il rododendro e il millefiori di alta montagna hanno fatto registrare buone rese. Si tratta comunque di produzioni minori su un numero limitato di alveari.

La mancanza di una adeguata disponibilità di nettare, ha costretto gli apicoltori in molte regioni ad intervenire con della nutrizione di supporto sia per sostenere le famiglie nel corso della stagione che per prepararle ad un adeguato invernamento.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Le stime effettuate evidenziano che la mancata produzione di miele dovuta alla prolungata siccità ha coinvolto il territorio della Regione Lombardia di interesse apistico per gran parte della stagione apistica incidendo fortemente sulle medie aziendali.

<sup>3</sup> (Fonte: Osservatorio Nazionale del Miele "andamento produttivo e di mercato per la stagione 2017 report 1/2017 settembre 2017 - prime valutazioni")

Considerando le norme produttive regionali per referenza indicate dall'Osservatorio Nazionale del Miele viene stimata la mancata produzione di 20 kg/alveare di miele di acacia, 8,5 kg/alveare di miele di castagno, 8,5 kg/alveare di miele millefiori, 16,5 kg/alveare di miele di melata.

Valutando infine:

1. che dai risultati dell'ultimo censimento risultano presenti in Lombardia 142.000 alveari
2. che si possono stimare 100.000 alveari in produzione in conduzione alle circa 1000 imprese apistiche
3. che si possono stimare 100.000 alveari in produzione sulla fioritura dell'acacia, 18.000 sulla fioritura del castagno, 75.000 sul millefiori estivo e 13.000 sulla melata di metcalfa
4. un valore medio del prezzo all'ingrosso degli ultimi 5 anni del miele di acacia pari a 7,98 €/kg, del miele di castagno pari a 6,05 €/kg, del miele millefiori estivo pari a 4,5 €/kg, del miele di melata pari a 5,25 €/kg

Si può complessivamente stimare un danno economico di euro 20.880.525,00 così suddiviso:

- euro 15.960.000,00 per il miele di acacia
- euro 925.650,00 per il miele di castagno
- euro 2.868.750,00 per il miele millefiori estivo
- euro 1.126.125,00 per il miele di melata

Considerata la diffusione e l'importanza del danno e il non inserimento della produzione apistica nei piani assicurativi nazionali, si richiede alla Regione l'attivazione degli interventi compensativi previsti dall'art. 5 del D.lgs 102/2004 e s.m.i.